

**GRUPPO ECUMENICO
DI TRIESTE**

*Gruppo interconfessionale per l'unità dei cristiani
e il dialogo tra le religioni*

**GRUPPO SAE
DI TRIESTE**

Segretariato Attività Ecumeniche

INCONTRO ECUMENICO DI PREGHIERA IN PREPARAZIONE AL NATALE



«Non siamo soli a percorrere il cammino ecumenico, in tutto il mondo si svolgono celebrazioni come questa» ha detto in sintesi don Valerio Muschi nel suo saluto in qualità di Parroco della Chiesa cattolica della Madonna del Mare, che ha ospitato l'incontro ecumenico di preghiera cittadino in preparazione al

Natale. Accanto al Parroco (e delegato ecumenico per la Chiesa cattolica), hanno trovato posto all'altare i Pastori Peter Ciaccio (Chiese metodista e valdese), Aleksander Erniša (Chiesa luterana), Michele Gaudio (Chiesa avventista), Padre Gregorio Miliaris (Chiesa greco-ortodossa, Archimandrita), Padre Raško Radović (Chiesa serbo-ortodossa, Protopresbitero). L'incontro si è svolto lunedì 14 dicembre 2020, è stato seguito in presenza da numerosi membri del Gruppo Ecumenico ed era fruibile in diretta streaming dal sito della Parrocchia. L'omelia era affidata a Padre Gregorio, che ha scelto le letture: Isaia 9, 1-6 (Arturo Pucillo); Salmo 8 (a cori alterni donne e uomini); Ebrei 1, 1-12 (Ciaccio); Luca 2, 1-10 (Radović). Il Credo (Niceno-Costantinopolitano) ed il Padre Nostro sono stati condotti rispettivamente dal Pastore Erniša e dal Pastore Gaudio. La colletta è stata destinata alla Caritas di Alessandretta (Turchia sud-orientale) che, sotto la guida del Vescovo Paolo Bizzeti sj ed in collaborazione con le altre Chiese, lavora molto nel dare sostegno ai profughi provenienti dalla Siria. L'assemblea ha partecipato al canto iniziale "Tu quando verrai" ed a quello finale "Dio s'è fatto come noi".

Ad animare musicalmente l'incontro sono intervenuti i seguenti musicisti: Francesca Vatta (soprano), Maurizio Codrich (oboe), Silvia Di Marino (traversiere), Stefan Bak (violoncello barocco), Vincenzo Ninci (organo). L'esecuzione di quattro brani scelti da Georg Phillip Telemann (1681-1767) ha contribuito considerevolmente a rivolgere i cuori dei fedeli verso le cose di lassù. A conclusione, la benedizione collegiale di tutti i Pastori presenti, seguita da un caloroso applauso ai musicisti e dallo scambio degli auguri.

«Dopo la creazione i progenitori Adamo ed Eva disubbidirono, rifiutando l'amore di Dio e scegliendo l'indipendenza la quale li portò "alla morte spirituale, alla vita materiale e al peccato dell'egoismo". L'uomo non poteva uscire da questa situazione, non poteva coprire con le proprie forze la distanza formatasi tra lui e il Creatore. Perciò si è incarnato e si è fatto uomo il Figlio Unigenito e Pre-eterno Verbo di Dio, "ricevendo e guarendo la natura umana, affinché l'uomo, rigenerato in Cristo, potesse di nuovo amare Dio nella persona di Gesù Cristo"». Così ha esordito nella sua omelia Padre Gregorio, riassumendo il significato profondo della festività che ci si prepara a celebrare.

Più avanti ha insistito sul mistero dell'incarnazione e del suo valore anche per l'oggi: «Cristo Logos si è incarnato perché noi possiamo prenderci cura dei bambini, proteggendo "queste vittime vulnerabili" e rispettando "la sacralità dell'infanzia". Si è incarnato per rafforzare l'istituzione della famiglia, "dove l'uomo e la donna vivano in modo armonico, come un corpo, una carne, un'anima, subordinati uno all'altra". La famiglia dove un bambino si sviluppi in modo sano e normale. Dio è sceso tra noi per dare il significato alla vita dei giovani, particolarmente di quelli che crescono nell'assenza dell'amore , e per dare ai cristiani la speranza del rinnovamento dell'Adamo caduto e della deificazione della natura umana». Infine ha concluso con una meditazione sul significato della Chiesa, citando Sua Santità il Patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I: «La Chiesa di Cristo è il luogo della comune salvezza, dove l'uomo può sperimentare il vero amore tra gli uomini che "supera i confini della semplice azione umanistica poiché la sua fonte e il suo modello sono la filantropia divina che supera la parola umana"».

Trieste, 15 dicembre 2020

Tommaso Bianchi